



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia

COMUNICATO STAMPA

**ATTI PERSECUTORI, "REVENGE PORN", DIFFAMAZIONE
ESEGUITA UNA ORDINANZA DI APPLICAZIONE DI MISURA
CAUTELARE DEGLI ARRESTI DOMICILIARI**

Nella giornata di ieri personale della Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza cautelare degli arresti domiciliari con applicazione del braccialetto elettronico, emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Perugia, nei confronti di un giovane cittadino italiano di anni ventiquattro, in quanto gravemente indiziato dei reati di atti persecutori (cd *stalking*), diffusione illecita di immagini e video sessualmente espliciti (cd *revenge porn*) e diffamazione commessi in danno della ex fidanzata, nonché di simulazione di reato.

Il provvedimento restrittivo - eseguito dalla locale Squadra Mobile e dal Centro Operativo della Sicurezza Cibernetica Umbria (C.O.S.C.) in un Comune dell'hinterland del Capoluogo di Regione - è stato adottato a seguito delle reiterate denunce rese dalla giovane vittima per numerosi sms di natura minacciosa ricevuti, attraverso sistemi informatici di "anonimizzazione" del mittente, successivamente all'interruzione della relazione sentimentale intrattenuta con l'indagato.

L'indagato si era dichiarato estraneo rispetto a tali attività, addebitandole ad un presunto gruppo "criminale" interessato alle vicende sentimentali della coppia e rappresentando di essere stato egli stesso vittima di una aggressione e di un furto.

Il lavoro certosino di analisi condotto dal COSC e della squadra mobile, coordinati da questo ufficio, su fonti aperte nonché su messaggi, fotografie e video estrapolati dal materiale informatico e da strumenti informatici già posti in sequestro all'indagato dopo una perquisizione avvenuta mesi fa, arricchito dagli approfonditi accertamenti peritali ed il prezioso contributo di numerosi testimoni, hanno consentito di acquisire gravi elementi indiziari nei confronti dell'indagato, in ordine ai reati contestati.

In particolare, il giovane deluso dalla fine del rapporto con la ragazza avrebbe simulato di essere stato vittima di un'aggressione e di un furto di strumenti

informatici ed avrebbe poi inviato, alla parte offesa e ad amici e conoscenti della stessa, decine di messaggi di natura diffamatoria ed offensivi per la reputazione e l'onore – anonimizzando la creazione di gruppi sui social network *WhatsApp*, *Instagram* e *Telegram* grazie alla sua particolare abilità informatica.

L'indagato avrebbe anche diffuso, sempre attraverso mittenti anonimizzati, immagini e video destinati a rimanere privati ritraenti condotte sessuali che coinvolgevano la ragazza, immagini delle quali aveva il possesso esclusivo.

I video sono stati poi pubblicati anche su un sito internet – accessibile liberamente dagli utenti – attraverso strumenti di pubblicità e canali informatici di comunicazione.

Le condotte poste in essere, più volte reiterate nel corso dei mesi trascorsi, hanno, come è prevedibile, ingenerato nella giovane vittima un profondo stato di ansia e di paura tale da indurla a presentare numerose denunce.

Perugia, 6 aprile 2023

Il Procuratore della Repubblica
Raffaella Antonone